

Prefazione

Solo Tu sei santo...

Il nostro Buon Dio, che è santo, nel momento in cui chiama in essere le creature, le invita generosamente a prendere parte alla sua santità. Il Creatore, in quanto *fonte di ogni santità*, semina la nostalgia per Lui nel cuore di ogni creatura e le dona l'anelito alla sua perfezione. Il Padre Celeste rende suoi testimoni quanti rispondono positivamente a questo sottile invito. Gli esseri umani vengono così resi partecipi della santità divina.

I santi affasciano, attraggono e ispirano. Leggiamo volentieri le loro vite, per conoscere la loro via alla fede profonda, seguiamo nel dettaglio le tappe della loro maturazione spirituale, ci riempiamo di meraviglia di fronte al miracolo della Grazia divina, che trasforma i loro tortuosi sentieri di vita, e per la loro fede sconfinata nella verità del Vangelo. Nei santi ci sforziamo di svelare il più grande mistero del loro restare presso di Lui, desideriamo attingere alla loro saggezza e alla loro capacità di effettuare scelte, vogliamo farli modello della nostra personale aspirazione al cielo. Nei santi vediamo anche i nostri alleati e le nostre guide. La loro santità ci rafforza nella fede, arricchisce la nostra speranza e la nostra costanza nell'amore.

Tra i prescelti e i sostenitori di Dio, un posto particolare spetta a san Michele Arcangelo. La tradizione cristiana gli attribuisce una delle funzioni più importanti nell'ambito della missione che è la restituzione a Dio del giusto posto nel mondo e la salvazione dell'umanità. L'eccezionale vocazione del Grande Arcangelo viene descritta nelle invocazioni delle litanie: *inviato*

di Dio, annunciatore della Gloria divina, custode e patrono della Chiesa, vincitore dei demoni, terrore degli spiriti malvagi, roccaforte del popolo di Dio, difensore delle anime dei giusti, scudo nelle tentazioni.

San Michele Arcangelo ci appare oggi come un dono del Padre misericordioso per la salvezza dell'umanità intera. Quando il male riguadagna forza, l'essere umano, smarrito, reso indifferente all'eternità, si chiude nell'egoismo della vita terrena mentre falsi profeti promuovono un mondo senza Dio; ma il Creatore ancora una volta dimostra un amore sconfinato verso i suoi figli e invia a proteggerli il Grande Arcangelo. La sua assoluta fermezza nello schierarsi con Dio prevale e rovescia le forze infernali, riporta la creazione all'ordine primigenio, diviene fonte di coraggio ed entusiasmo per coloro che credono nell'edificazione del mondo secondo gli intenti del Creatore.

L'amore verso Dio e il sentimento della grande importanza della propria missione nei confronti dell'umanità intera ha fatto in modo che san Michele Arcangelo, come copia della statua del Santuario di Monte Sant'Angelo e attraverso il servizio dei Padri Micheliti, si sia messo in cammino verso la gente. Tappa eccezionale del suo pellegrinaggio è stata la Polonia, dove ha già visitato più di ottocento parrocchie. Attraverso la sua presenza nei luoghi della nostra Patria è accanto ad ogni essere umano e *ne è avvocato* innanzi a Dio: egli dona certezza nella fede, sensibilizza al bene, favorisce il ritorno di una corretta gerarchia di valori, persuade chi è nel dubbio, rafforza i deboli, unisce le famiglie e le coppie, strappa le anime dal peccato in cui sono sepolte restituendo purezza ai cuori, libera dalla schiavitù. Oltre 375.000 fedeli, dopo aver sperimentato l'efficacia dell'intervento celeste e della costante protezione dell'Arcangelo, hanno indossato lo scapolare dell'Arcangelo Michele. Il numero dei devoti e dei cavalieri di san Michele Arcangelo è in costante aumento.

Il libro che mettiamo in mano ai lettori è la risposta alla necessità dei fedeli di avere una conoscenza competente di san Michele Arcangelo e costituisce un apporto essenziale all'omiletica e alla catechesi.

Desidero ringraziare calorosamente l'autore di quest'opera, il prof. Zdzisław Kijas OFMConv, per aver effettuato una profonda selezione e analisi degli insegnamenti della Chiesa, sistematizzando la dottrina teologica a riguardo di san Michele e dei santi Angeli, presentandola in un modo affascinante, innovativo ed estremamente interessante per i lettori.

Offriamo al Buon Dio il nostro servizio, ricordando il Fondatore della Congregazione di San Michele Arcangelo – il beato Bronisław Markiewicz. È lo stesso *Arcangelo Divino* a ispirarcelo e a darci il suo sostegno nella lotta dalla parte del Creatore e per la salvezza delle anime.

Con gratitudine e con l'augurio di ogni bene,

Don Dariusz Wilk CSMA

Superiore Generale della Congregazione
di San Michele Arcangelo

Introduzione

L'autore di un libro può invogliare alla lettura della sua opera in svariati modi. Può sottolineare che la problematica da lui affrontata è stata fino ad allora oggetto di scarsa considerazione. Può dire che le fonti da cui ha attinto sono rimaste sconosciute fino ad allora. Può menzionare l'attualità del tema o del messaggio. Tutti questi aspetti – come si potrà constatare – sono ugualmente importanti in quest'opera, eppure non sono essi a renderla eccezionale. Ciò che la rende straordinaria è il protagonista: san Michele Arcangelo. A lui è dedicato questo libro. Ne è il motivo principale, personaggio di primo piano – principe degli angeli, potente e obbediente a Dio, che lotta e vince in suo nome, pieno del suo amore, della sua misericordia e della sua giustizia. È L'Arcangelo che Dio invia agli esseri umani in qualità di guida fedele e sollecita sulle vie della vita, assieme agli altri ambasciatori di Dio, suoi sottoposti. Ecco perché *Sotto l'ala di san Michele* è un libro importante e attuale. È la Figura di cui si parla a renderlo tale.

Su san Michele Arcangelo ha tenuto una bellissima predica Timoteo, patriarca di Alessandria, in occasione della ricorrenza del Miracolo di san Michele il 19 settembre. Saranno le sue parole a fare da introduzione a questo libro¹.

¹ <https://swiadectwoprawwdy.wordpress.com/2012/09/18/tymoteusz-patriarcha-aleksandryjski-kazanie-na-swieto-cudu-sw-arcystratega-michalaw-chonach/> [consultato il 22.08.2018].

Scenda su di voi, fratelli, la Pace del Signore. Vi racconterò quel che è accaduto a me, Timoteo, servo di Gesù Cristo. Una volta ero in viaggio per visitare la Santa Croce, Datrice della Vita, il Santo Sepolcro e tutti gli altri luoghi santi percorsi da Nostro Signore Gesù Cristo. Entrai nella dimora di san Procoro, il discepolo prediletto di Giovanni Evangelista e Teologo. E vi trovai un libro, scritto da Procoro. Era meraviglioso: vi lessi del grande conforto che venne a Giovanni il Teologo da un'apparizione divina:

«Andavo al fianco dell'Angelo di Dio che mi aveva svelato i segreti del cielo a proposito degli esseri umani. Ed ecco, improvvisamente udii uno scroscio, simile a quello di acque impetuose che cadano da una grande altezza. Quando io e l'Angelo ci avvicinammo, vidi un grande lago e le terribili torture cui erano sottoposti i peccatori recidivi. Interrogai la mia guida, ed egli mi spiegò cosa mai fosse quel mostruoso abisso. Vedemmo una fiamma altissima levarsi da quell'inferno, sormontata da una coltre di fumo. La fiamma, con un crepitio terribile, s'innalzò fino a trecento metri di altezza. Vermi ripugnanti, delle dimensioni di serpi, strisciavano sui corpi dei peccatori che si trovavano in quel lago-abisso. Oh, Giovanni, amico di Dio, lo strazio che osservammo allora era peggiore di ogni altra tortura. Quel mare di fuoco poteva contenere il mondo intero. La sua profondità era infinita, e i vermi-serpi che mordevano i corpi dei peccatori li costringevano ad arrampicarsi verso l'alto. Giovanni pianse amaramente, vedendo la morte delle anime umane. "Non piangere, Giovanni, amico di Dio, non piangere: ora avrai una grande gioia, vedrai la grande benedizione che ha ottenuto da Dio l'Arcistratega Michele".

Vidi allora l'Arcistratega Michele in persona, che nella sua straordinaria bellezza, in una meravigliosa barca di Cherubini e Serafini attorniata da schiere di Angeli, santi, profeti e martiri, si avvicinava al lago di fuoco. Tutti erano lambiti da quell'indescrivibile inferno. Ma dopo un attimo gli Angeli si avvic-

narono ai peccatori torturati. Immediatamente le fiamme si spensero, dall'abisso non provenne altro fumo, scomparvero quegli animali ripugnanti. Quando tutto tacque, l'Arcangelo Michele immerse nel lago un'ala, candida come la neve, e ne trasse una moltitudine di anime umane, portandole a riva. Immerse nuovamente la sua ala destra – e trasse dal lago un numero ancora maggiore di anime. Allora i Cherubini e i Serafini si prostrarono innanzi a lui e iniziarono a supplicarlo di immergere l'ala una terza volta. L'Arcistratega Michele diresse a Dio il suo sguardo pieno di bontà, implorandolo; innalzò le sue ardenti preghiere per la salvezza di quanti soffrivano per i propri peccati. Di nuovo immerse la sua candida ala, e trasse innumerevoli schiere di anime. A quel punto, gli Angeli e i santi accolsero le nuove anime con grande gioia, le lavarono con l'acqua della Grazia divina, le cosparsero col profumo della gioia e le posero al cospetto di Dio. Allora da dietro la tenda che celava Iddio giunse una voce: “Per l'intercessione dell'Arcangelo Michele e della mia Madre, la Santissima Vergine, e di tutti i miei Angeli ed eletti, che hanno compiuto in terra la volontà del Padre mio – fa' entrare queste anime nel Paradiso della giustizia, dell'Eternità e della pace. Amen”.

Il santo Apostolo Giovanni, assistendo a quell'atto santo e terribile a un tempo, si stupì della compassione dell'Arcistratega di Dio, Michele. L'angelo gli disse: “Giovanni, amico di Dio, sappi che il miracolo cui hai assistito si ripete ogni anno il 6 (19)² settembre, in onore della vittoria che il santo condottiero celeste riportò sulle forze di satana. Quando gli Ebrei, senza il minimo scrupolo, crocifissero il Salvatore, l'Arcangelo Michele cadde in una tristezza tale da far impallidire il cielo e la terra: non poteva reggere quella vista. Quando Nostro Signore Gesù Cristo risorse, fu l'Arcangelo Michele a rimuovere la pietra dal sepolcro e a dare la buona notizia alle donne che portavano gli unguenti profumati. Imprigionò satana

² Rispettivamente secondo il calendario giuliano e gregoriano.

nell'abisso infernale e gli portò via tutto quel che aveva. Dio concesse all'Arcangelo Michele una forza immensa e il potere di trarre in salvo chi pativa le pene dell'inferno. Dio chiamò a raccolta tutte le schiere angeliche a lui sottoposte e gli concesse di potersi avvicinare ogni anno, il 6 (19) settembre e il 9 (21) novembre, assieme agli Angeli e ai santi, alle anime condannate a soffrire.

L'Arcangelo Michele aiuta a salvarsi coloro che fecero l'elemosina in suo nome, oppure nel nome dei martiri e dei santi. L'Arcistratega Michele intercede per loro perché i santi hanno sopportato disgrazie e sofferenze in nome di Dio. Libera dalle torture coloro per cui si soffre o si prega. L'Arcangelo Michele continua a compiere questi atti di misericordia ogni anno il 6 (19) settembre e nel suo giorno, il 9 (21) novembre, e continuerà fino alla fine dei tempi. In questi giorni eccezionali si genuflette innanzi alla Maestà divina, prostrandosi e pregando per le anime che stanno patendo all'inferno, finché Iddio, nella Sua sconfinata bontà, non ha pietà di costoro, per cui tanto ardentemente si prega in terra, distribuendo in loro intenzione elemosine generose. Si prega anche per tutti coloro che vivono in terra. In questi due giorni santi, la Chiesa onora la sua memoria e tutti gli Angeli si raccolgono intorno a lui presso la tenda che cela la maestà Divina.

L'Arcangelo Michele agisce per la benedizione divina, carico di bontà e misericordia, e annuncia a tutti che Dio, ancora una volta, ha avuto pietà del mondo. Hai appena potuto constatare, Giovanni, che Dio non dimenticherà nessuna delle opere di misericordia compiute in nome dell'Arcistratega Michele, né chi scriverà un libro per descrivere tutto questo e fare che gli altri possano leggerlo. Né chi accenderà cere, candele, ladano³ o farà offerte in nome dell'Arcistratega Michele: anche in questo caso, non si dimenticherà del donatore, bensì lo ricompenserà degnamente. Se qualcuno mostrerà misericordia

³ Una delle resine utilizzate durante la liturgia.

verso i poveri, secondo le proprie possibilità, e dopo la morte verrà gettato all'inferno per i suoi peccati, Dio non si dimenticherà delle sue buone azioni e lo salverà grazie all'intercessione dell'Arcangelo Michele.

Chiunque voglia trascrivere queste parole, dovrà poi conservarle nella propria casa con la massima considerazione. Allora, né proiettili, né serpi, né altre forze ostili saranno in grado di danneggiare lui né la sua casa. Né parassiti, locuste, rettili o anfibi potranno arrecar danno al suo orto o al suo giardino. Queste parole, trascritte, saranno per essi arma e scudo contro qualsiasi difficoltà. Che Dio e l'Arcangelo Michele abbiano cura di voi". Ecco cosa mi disse il santo Angelo di Dio.

In seguito mi portò sul Monte degli Olivi; lì mi lasciò solo, dipartendosi per il Cielo. Ero molto ammirato per tutto ciò, e resi gloria a Dio e all'Arcangelo Michele».

Confido che anche il Lettore, dopo questo libro, resterà molto ammirato di fronte alla grandezza e all'efficacia di quanto compie san Michele Arcangelo, e chiederà la sua intercessione.

Roma, 29 settembre 2018

SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele